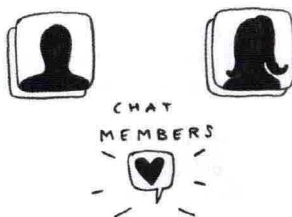


Oltre Facebook e Twitter 

www.ecostampa.it

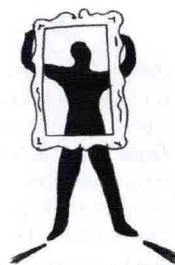


THE PASSIONAL NETWORK

OVVERO SEDUTTORI SERIALI, COPPIE "GIREVOLI" E PERFIDIE DIGITALI... TRA BLOG-FESTIVAL E COMMUNITY IN CERCA DI AMORI, ECCO I NUOVI CONFINI DELLA SOCIALITÀ IN RETE. LÀ, DOVE IL VIRTUALE DIVENTA (MOLTO) REALE

di BARBARA RIVOLI

Tra le ultime arrivate ci sono le Urban Cougar (le "puma metropolitane", urbancougar.com) che tramano sul forum per sedurre uomini più giovani, secondo un'aurea formula matematica: metà dei propri anni più sette. Le giovani cinesi, invece, si iscrivono su iPartment (ipart.cn) per la caccia al marito... Nuove protagoniste e tendenze "emotive" che hanno l'appuntamento nella Rete come comune denominatore, un fenomeno "a propulsione" soprattutto femminile. Il sorpasso delle cybernavigatrici sui maschi (più 4% nella fascia d'età 18-34) riguarda anche lo stile di vita: il sondaggio Digital Divas di Microsoft evidenzia addirittura che le donne considerano internet un'estensione di sé, piuttosto che una normale tecnologia. Ma com'è e come si evolve **la voglia di community**? Le passioni, naturalmente, ne sono il motore. Un concretissimo osservatorio è stato il BlogFest 2009 di Riva del Garda, che ha radunato gli utenti dei social network. Nelle conferenze BarCamp, in cui chiunque può dire la sua sul tema proposto, purché in meno di quindici minuti, sono emerse le tendenze *in progress* nel mondo delle relazioni internetiane. Ecco allora, in sette voci, una guida ragionata (e scanzonata) del nuovo "Passional Network".



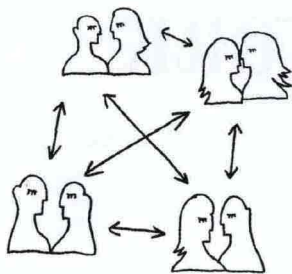
PREGO, CARICARE FOTO...

«Sembra incredibile, ma c'è stato un tempo quando sul profilo virtuale non si metteva la foto», dice Mafe de Baggis, che con Luca Vanzella ha scritto *Preso nella rete. Come trovare in Internet il partner di una sera o di una vita* (Morellini). Si conosceva qualcuno on line, si flirtava, si decideva un incontro. Ed era come catapultarsi nell'altro secolo: «Ci si dava appuntamento con un "Io sono quella con giacca blu e cappello rosso". Oggi la foto è un must, ma non so se sia sempre un bene. In fondo, toglie un po' di mistero e la magia di affidarsi solo alle parole dell'altro, dimenticando la faccia che ha». Ma, dopo questa premessa, mettere un'immagine di 10 anni (e 10 chili) fa non è una mossa astuta: «Prima o poi vieni scoperto e, allora, addio relazione e reputazione». Così come postare il primo piano di un décolleté quarta misura e poi lamentarsi di essere considerata solo per le curve... Risultato: la foto deve essere una scelta ragionata perché rivela molti indizi non solo fisici, ma anche caratteriali. E, dall'altra parte, **c'è sempre un occhio che interpreta**. Come ha sintetizzato (con quell'ironia da cui però filtra la verità) un 40enne del BarCamp: «Inquadratura troppo vicina? È grassa. Troppo lontana? È ancora grassa. Di un particolare? È sempre grassa!».

Oltre Facebook e Twitter

SEX AND THE WEB

In internet le donne parlano soprattutto di faccende private, storie d'amore e d'amicizia, relazioni insomma. E il sesso? «È un mondo/mercato percepito al maschile», nota Elisabetta Ruspini, curatrice di *Media, Corpi, Sessualità* (Franco Angeli). «Gli stereotipi resistono, anche sul web: chi pensa all'utente di un sito a luci rosse, vede un uomo, come se le donne fossero prive di immaginario o, peggio, di un interesse erotico». Ma, come segnale di cambiamento, è da poco attivo il **primo sito pornografico italiano per le donne**, Thenakedarmy.net, ispirato al movimento americano che riunisce community dove si discute apertamente di eros, pornografia e del divario fra i reali desideri off line e le fantasie offerte on line. La novità è che si tratta di un social network, che ha come concept lo scambio d'opinioni e di esperienze: in poche parole, l'interazione tra gli iscritti. Anche il "manifesto" di Clara, fondatrice del sito, è chiaro: basta seni gonfiati come palloni e falli fantasmagorici, non è così che le persone impareranno a fare l'amore. Emancipazione sessuale "virtuale"? «Perché no! Il web è un luogo di libera espressione», conclude Ruspini. «Spazio di confronto: se per pudore non faccio domande dirette all'altro, in Rete sono meno inibita e troverò chi mi risponde».



L'INCROCIO DELLE COPPIE

«Flirtare on line con un estraneo/a potrebbe essere l'evoluzione del gioco di coppia», provoca Mafe de Baggis. «Basta che i patti siano chiari: le relazioni restano potenziali». E questa è anche la regola dei nuovi "incroci" di coppie (friendfeed.com/giocoppieff), il gioco inventato da una 30enne col nickname Il Capitano (Capitano.me), anche lei intervenuta al BlogFest 2009. **Ogni mercoledì si sorteggiano due "concorrenti" che devono affrontare in doppio la vita del social network**, e acquistare punti per salire in classifica. Ma c'è una sorpresa in più: «Non sai chi sarà il tuo compagno. Può anche essere dello stesso sesso. L'obiettivo è, soprattutto, quello di conoscere persone», spiega il Capitano. E il divertimento è assicurato. Il blogger Gallizio, ad esempio, ha avuto come "partner" un uomo per due volte: «Ci siamo ritrovati due etero, e pure don Giovanni!», racconta. E con l'altro sesso? «È come ballare un tango: un modo elegante di riconoscere nell'altra qualità nascoste. Finita la danza, non c'è un seguito. Se non quell'ebbrezza di una seduzione verbale».

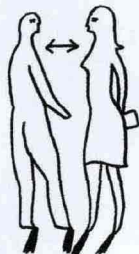
LA POSTA DEL "PIACIONE"? 18MILA MAIL



Non importa se si incontra su un blog o in un social network, fatto è che, da un certo punto, al centro della vita telematica c'è lui: l'Uomo Perfetto in digitale. Che dice la cosa giusta al momento giusto, manda la playlist più azzeccata, scrive la prima mail della giornata e l'sms di buonanotte. Se poi arriva a spedire 18mila mail in tre mesi - una media di 200 al giorno! - le difese si azzerano: l'idea (o la speranza) di essere un po' più che amici e passare dal virtuale al "concreto" verrebbe anche alla donna più smaliziata. «Gravissimo errore!», scherza, ma non troppo, Auro, nickname di un'ironica 35enne. Blogger di Trattami-bene.wordpress.com, ha all'attivo un fidanzato molto reale e una collezione di quel-

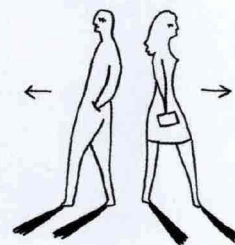
li che lei chiama "piacioni on line": «La rete facilita il corteggiamento, e questo genere di seduttori è sempre presente. Oggi ne sto alla larga, ma al primo, quello appunto delle 18mila mail, ho pianto: mi ero innamorata, e lui anche. Di un'altra, però. Poi ho capito che l'antidoto al seduttore seriale-digitale è la leggerezza: la tua. In fondo, **lui è così adorabile proprio perché ci ha corteggiate più o meno tutte**». Magari in contemporanea. Allora meglio non chiedere di più: «E godersi la relazione, platonica o meno che sia», taglia corto Auro. «Perché può essere appagante. Finché dura». Questo "piacione" internettiano, insomma, è un po' come un serial killer. Le sue vittime, però, talvolta ringraziano.

Oltre Facebook e Twitter



C'era una volta il carteggio d'amore, romanticamente alimentato e gelosamente custodito, almeno fino a quando il rapporto sentimentale era in salute. Poi, alle brutte, si faceva un bel falò, per sfogarsi, cancellare i ricordi e ricominciare da capo. Oggi anche l'epistolario d'amore ha cambiato volto, spazi e consuetudini. Non appena è approdato sul web, dove ha preso la forma del blog, che diventa la pubblica cartina tornasole delle proprie emozioni. Love4dummies, il diario on line di Mirko e Licia, è comparso un giorno di maggio 2008: «Qui si parla di amore e coppie. E di sesso naturalmente», scriveva Mirko nel messaggio di apertura e la primissima coppia di cui parlava era proprio la loro. Sono seguiti molti altri post: ironici, divertiti, complici. Poi, con il passare del tempo, un po' tesi, qualche volta acidi («La durata dei preliminari è inversamente proporzionale

a quella del rapporto d'amore») e, infine, un filo isterici. Lo scorso febbraio, Licia sentenzia: «Quando il sentimento finisce: la capacità della donna di rendersi insopportabile per farsi lasciare, è (purtroppo) direttamente proporzionale alla pazienza che lui riesce ad avere pur di non prendere la responsabilità della decisione». *Game over*, fine della relazione. Ma **stavolta il falò non si può fare: il blog resterà per sempre in internet** per ricordare, a te e agli altri, gli alti e bassi del tuo amore (battute velenose comprese). Nel caso di Mirko e Licia è ancora più vero, perché il loro originale epistolario era stato notato e inserito nel sito di leiweb.it: dove ancora circherà, in versione originale, nonostante oggi siano altri, nemmeno fidanzati, a continuarlo. Insomma, due cuori e un blog è un'idea romantica. Peccato che poi le tracce non si possano cancellare.



FENOMENOLOGIA DELLA STRONZA 2.0

Cronache dal BarCamp: nel suo intervento, la scrittrice-blogger Giulia Blasi parla del maschio-carnefice, quello che trova il modo di trattarti male anche "a distanza di fibra ottica". In prima fila, qualcuno protesta. A sentire gli uomini, il corrispettivo femminile è in agguato sul web e fa anche parecchio male: «La versione 2.0 della "stronza"? Quella che si fa ascoltare, consolare, sostenere. E, la prima volta che hai bisogno di lei, ti dice che non ha tempo», spiega un trentenne. «Prima ti fa credere di essere importante, poi ti gela con il classico "per me sei un amico", aggiunge un altro. Storie internettiane, che potrebbero tranquillamente accadere in ufficio. «Il problema sta nell'equazione di partenza, sbagliata, che dice web uguale "irreale"», sottolinea l'internetologa Mafe de Baggis. **«Qui relazioni e sentimenti sono profondi e veri quanto quelli che definiamo reali».** Se allora non sorprende che le persone inconsistenti nelle relazioni off line lo siano anche on line, quelli che si comportano male "soltanto" in rete irritano molto di più: «Come, appunto, le donne che civettano perché "tanto è on line"». Per fortuna, esiste anche una web-reputazione. D'altronde, la Rete è piccola, e la gente mormora. E quando arriva il momento, virtualmente, ti cancella.

E LA PROSSIMA COMMUNITY È...

Ma quali sono i social network, post-Facebook, dove s'intrecciano le nuove relazioni? Il primo da segnalare è il già citato FriendFeed (www.friendfeed.com): «Chattare qui è più divertente perché gli utenti tendono a socializzare e a rispondere alle domande di ogni tipo», spiegano Mafe De Baggis e Luca Vanzella. «Se hai tra i tuoi contatti una selezione di "amici" vasta e completa, ci metti pochissimo a trovare una decina di hotel di qualità a Firenze, un ristorante a Roma, o un abito vintage a Milano: le risposte alle tue ricerche arrivano quasi in tempo reale. **È una community che lancia la sfida a Google:** un'iniziativa amatoriale, ma senza dubbio più coinvolgente. E poi, da cosa nasce cosa...». L'altra novità in arrivo è Gleden (gleden.com), sito di dating on line riservato a chi è in coppia ma cerca distrazioni. Creato dall'americana BlackDivine, aprirà i battenti il primo dicembre tra Stati Uniti, Canada e mezza Europa (anche in Italia). Un dubbio sorge, però: com'è che sul sito ci sono soltanto foto di donne, più dall'aspetto "tigre" che da aspirante fedifraga? E il target femminile come può essere coinvolto? Avviso ai prossimi frequentatori: attenti che non finisca come quelle feste del liceo, dove alla fine gli invitati erano sempre, chissà perché, quasi tutti uomini...

